



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

CON IL DDL CALDEROLI, L'AMBITO DELL'ISTRUZIONE RISCHIA DI SUBIRE UNA FRATTURA INSANABILE

AUTONOMIA, COLPO DI GRAZIA SULLA SCUOLA TRA DIRITTI MANCATI E GAP INSUPERABILI

NON CI SARÀ PIÙ UN UNICO SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE, MA TANTI SISTEMI REGIONALI, E GLI SQUILIBRI GIÀ ESISTENTI SARANNO DEFINITIVI, AUMENTANDO IN MODO IRRIVERSIBILE QUEL DIVARIO CHE INVECE DOVREBBE ESSERE ACCORCIATO

PONTE SULLO STRETTO



DOMANI



L'OPINIONE / MARIA LIMARDO (VV)



IL NOSTRO DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo **Vecchio Amaro del Capo** **Vecchio Amaro del Capo**



IPSE DIXIT

AMALIA BRUNI

Consigliera regionale del Pd



L'autonomia differenziata voluta dal governo aumenterà le disuguaglianze territoriali e sociali. Siamo di fronte ad una vera e propria modifica costituzionale destinata a mettere in discussione l'essenza stessa dell'unità nazionale e dei valori dell'Italia Repubblicana custoditi nella Carta Costi-

tuzionale. Dobbiamo continuare a parlare, approfondire, spiegare alla nostra comunità la drammatica verità che si nasconde dietro questo antistorico tentativo di spaccare il Paese in venti distinti statelli. Non vogliamo vivere in un Paese diviso, dove i cittadini non avranno le stesse opportunità e gli stessi diritti. Con l'attuazione di questa riforma, la nostra regione, che registra ancora il Pil più basso d'Europa, continuerà a rimanere sempre più ai margini nell'offerta dei servizi essenziali che non è mai stata garantita in modo uniforme a livello nazionale»



CON IL DDL CALDEROLI, L'AMBITO DELL'ISTRUZIONE RISCHIA DI SUBIRE UNA FRATTURA INSANABILE

AUTONOMIA, COLPO DI GRAZIA SULLA SCUOLA TRA DIRITTI MANCATI E GAP INSUPERABILI

di GUIDO LEONE

La domanda che ci dobbiamo porre è la seguente: nei molti divari che sono tornati a separare la società meridionale dai livelli economici, sociali, culturali raggiunti in questi anni dall'Italia del Nord la scuola c'entra qualcosa?

Esiste una questione meridionale e se sì, quali sono i suoi tratti distintivi? E in quali termini si presenta la questione scolastica nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia? Se il grande analfabetismo di massa, il mero saper leggere scrivere e far di conto è stato sconfitto si può ignorare il fatto che da Napoli in giù i tassi di abbandono scolastico, di evasione dell'obbligo sono tra i più elevati?

Si può ignorare che in Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna più della metà degli studenti sono ad un livello inferiore a quello richiesto dalle indicazioni nazionali e si registrano, cosa ancora più inquietante, differenze fortissime fra scuola e scuola? Si può ignorare che da queste parti il 40% per cento degli studenti è al di sotto della sufficienza, in italiano e in matematica.

Campania, Calabria, Sicilia, Puglia occupano i primi posti della triste classifica della povertà educativa in Italia. Regioni in cui bambini e ragazzi sono maggiormente privati delle opportunità necessarie per superare ostacoli e condizioni di svantaggio iniziali. L'abbandono

scolastico nella maggior parte delle regioni del sud va ben oltre la media nazionale (12,7%), con le punte di Sicilia (21,1%) e Puglia (17,6%), e valori decisamente più

gressivo dell'istruzione pubblica rischia di farle perdere il suo carattere nazionale.

La regionalizzazione sta compiendo il suo percorso che porterà cambiamenti sostanziali. Per capire la posta in gioco basta conside-



alti rispetto a Centro e Nord anche in Campania (16,4%) e Calabria (14%).

Non sembrano esserci soluzioni a portata di mano per pareggiare i conti col Nord e dunque per arrivare ad una equa spartizione di risultati; ma questi numeri avrebbero dovuto mettere da tempo in allarme, serio, innanzitutto i governatori e le loro giunte regionali, subito dopo il Ministero dell'Istruzione e quindi i Governi che in questi anni si sono avvicendati.

E, invece, lo smantellamento pro-

rare uno tra gli effetti più importanti di una simile manovra sulla scuola. Non avremmo più un unico sistema nazionale di istruzione, ma tanti sistemi regionali.

L'autonomia differenziata sancirà gli squilibri che già esistono e li renderà definiti e insuperabili. Il gap di servizi, nella scuola, nella sanità, negli asili diventerà "legittimo", un privilegio etnico-territoriale immodificabile. Insomma chi all'interno della stessa nazione

segue dalla pagina precedente

• LEONE

abita in territori particolari e benestanti ha più diritti di chi invece ha avuto la sventura di abitare in territori disgraziati.

L'istruzione deve rimanere statale e nazionale con pari livelli delle prestazioni, senza condizionamenti di natura politica e quindi

fuori da qualunque percorso di autonomia differenziata.

C'era una volta un Paese dove la scuola era pubblica e le finalità e gli obiettivi li decideva lo Stato nell'interesse di tutti. Quella scuola rischia di non esserci mai più. Certa politica non ha cambiato verso alla scuola pubblica. L'ha semplicemente piegata, immiseri-

ta. Il Mezzogiorno ha bisogno sul piano sociale, oltre che economico, di eserciti di maestri e professori. Di buone scuole e buone università. Di baluardi della conoscenza che siano, al di là di tutto il resto, il simbolo della presenza dello Stato unitario sul territorio. ●

[Guido Leone è già dirigente tecnico Usl Calabria]

LA REGIONE PROMUOVE L'UTILIZZO DEL N. 1522 DA DONNE VITTIME DI VIOLENZA

La Regione promuove la campagna della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari opportunità per l'utilizzo, da parte delle donne vittime di violenza, del numero di pubblica utilità 1522.

La campagna di sensibilizzazione ha l'obiettivo di promuovere i numeri e gli strumenti contro la violenza sulle donne e rappresenta altresì un'opportunità di "manifestare solidarietà e sostegno da parte delle istituzioni alle donne vittime di violenza che non devono

sentirsi sole o avere paura", evidenziando quindi la possibilità di chiedere aiuto e ricevere informazioni in sicurezza.

In coerenza con gli indirizzi generali forniti dal Dipartimento della funzione pubblica e dal Dipartimento per le pari opportunità, oltre che in collaborazione con la Rete nazionale dei Cug, l'Amministrazione regionale ha pubblicato sull'home page del portale istituzionale il numero verde 1522, attivo 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, accessibile dall'intero territorio nazionale gratuitamente, sia da rete fissa che mobile.

«Questa iniziativa - ha spiegato l'assessore regionale all'organizzazione e alle risorse umane, Fi-

lippo Pietropaolo - è volta a recepire e far emergere segnalazioni di violenza contro le donne e rappresenta uno strumento per attuare politiche di genere in materia di diritti delle persone, pari opportunità, riconoscimento, prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione, molestia e violenza, anche con riferimento al benessere organizzativo e alla tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti sul luogo di lavoro».



«Anche in qualità di assessore alle politi-

che del personale - ha specificato Pietropaolo - ho inteso adottare la proposta formulata dal Comitato Unico di Garanzia della Regione Calabria, al fine di attuare azioni positive e condivise, protese a creare una maggiore cultura del "rispetto" di genere».

Il n. 1522: Una breve storia

Il 1522 è stato attivato nel 2006 dal Dipartimento per le Pari Opportunità con l'obiettivo di sviluppare un'ampia azione di sistema per l'emersione e il contrasto del fenomeno della violenza intra ed extra familiare a danno delle donne.

Nel 2009, con l'entrata in vigore della L.38/2009 modificata nel 2013 in tema di atti persecutori, ha

iniziato un'azione di sostegno anche nei confronti delle vittime di stalking.

Attivo h24 e disponibile in 11 lingue

Il numero di pubblica utilità 1522 è attivo 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno ed è accessibile dall'intero territorio nazionale gratuitamente, sia da rete fissa che mobile. L'accoglienza è disponibile in **italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, farsi, albanese, russo, ucraino, portoghese, polacco**.

L'assistenza

Le operatrici telefoniche dedicate al servizio forniscono una prima risposta ai bisogni delle vittime di violenza di genere e stalking, offrendo informazioni utili e un orientamento verso i servizi socio-sanitari pubblici e privati presenti sul territorio nazionale ed inseriti nella mappatura ufficiale della Presidenza del Consiglio - Dipartimento Pari Opportunità. Il 1522, attraverso il supporto alle vittime, sostiene l'emersione della domanda di aiuto, con assoluta garanzia di anonimato. I casi di violenza che rivestono carattere di emergenza vengono accolti con una specifica procedura tecnico-operativa condivisa con le Forze dell'Ordine. ●

A MESSINA ITALIA VIVA SI INTERROGA SULLE INFRASTRUTTURE E PONTE

È stata un'importante occasione per approfondire e condividere le proposte e le visioni di Italia Viva, anche in riferimento alle infrastrutture e al progetto del Ponte sullo Stretto, l'evento Pnrr, Infrastrutture e Ponte sullo Stretto: Le proposte di Italia Viva, svoltosi ieri nella Sala Sinopoli del Teatro Vittorio Emanuele di Messina.

Tra i partecipanti, Dafne Musolino, senatrice, Massimo Simeone, presidente Provinciale, Fabrizio Micari, Responsabile Regionale infrastrutture Italia Viva Sicilia, e Davide Faraone, capogruppo alla Camera dei deputati. Inoltre, sono intervenuti Mario Pizzino, responsabile Infrastrutture e Viabilità Italia Viva Messina, Pasquale Morabito, delegato Provinciale per la zona Tirrenica, Giacomo Francesco Saccomanno, membro del Consiglio di amministrazione della Società Stretto di Messina Spa, Santi Trovato, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Messina, e Pino Falzea, presidente dell'Ordine degli Architetti di Messina.

Moderati da Giuseppe Bevacqua, i partecipanti hanno evidenziato la volontà e l'impegno del partito nel promuovere soluzioni concrete e strategie per lo sviluppo infrastrutturale del territorio, con particolare attenzione alla realizzazione del Ponte sullo Stretto. I vari rappresentanti hanno sottolineato l'importanza della collaborazione e del coinvolgimento attivo delle istituzioni e della comunità locale per garantire il successo e la piena realizzazione delle infrastrutture proposte.

«Questa riunione - ha spiegato Saccomanno - ha rappresentato un momento significativo di confronto e di proposte, evidenziando l'importanza e l'impegno di

Italia Viva per la realizzazione del ponte. Durante la tavola rotonda i diversi esperti e rappresentanti hanno espresso profonde preoccupazioni riguardo alla possibilità che l'opera del Ponte sullo Stretto non venga completata o avviata. Tra gli intervenuti, il senatore e deputato Davide Faraone ha sottolineato la necessità di un maggio-

Giacomo Francesco Saccomanno ha sottolineato che il Governo, il Ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e la società dello Stretto, sono impegnati alla realizzazione dell'opera e, comunque, assicurano una condivisione con il territorio di tutte le attività previste, oltre che un impegno maggiore per potenziare la comunicazio-



re coinvolgimento da parte delle istituzioni e dei territori interessati, evidenziando una mancanza di comunicazione e informazione sulle infrastrutture collaterali e sul coinvolgimento delle due coste interessate dal progetto».

Faraone ha, anche, affrontato il tema dell'autonomia differenziata, esprimendo dubbi sul superamento del divario esistente e sottolineando che un intervento adeguato è necessario per evitare un aumento della disparità. Gli altri interventi hanno evidenziato la mancanza di conoscenza e informazioni sul Ponte, in particolare nella zona di Messina.

ne e fornire informazioni precise sui lavori in corso. Saccomanno ha concordato con la necessità di una partecipazione attiva da parte di tutti i cittadini e delle associazioni, in quanto le opere pianificate richiedono un coinvolgimento diretto per garantire il successo e la governabilità.

In particolare, oltre al Ponte sullo Stretto, si è sottolineata l'importanza delle infrastrutture collaterali come le ferrovie e le strade. L'occupazione è stato un tema centrale dei lavori e Saccomanno ha ribadito l'impegno a coinvolgere

segue dalla pagina precedente • Ponte sullo Stretto

le scuole di formazione e le aziende locali per garantire opportunità lavorative. Si stima, infatti, che la realizzazione del Ponte sullo Stretto possa creare occupazione per migliaia di persone sia direttamente che attraverso l'indotto, rappresentando una grande opportunità economica per le regioni e l'intero sud. Si è enfatizzata l'importanza di utilizzare in modo responsabile le risorse e di coin-

volgere attivamente i territori nel percorso di realizzazione del Ponte sullo Stretto, affinché diventino i veri protagonisti di un percorso condiviso verso lo sviluppo e il progresso che il Sud merita.

L'evento si è concluso, con l'intervento della sen. Musolino e con la condivisione di idee e progetti finalizzati a valorizzare e potenziare le infrastrutture esistenti, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo economico e sociale della regione e dell'intero Paese, con

l'impegno che questo deve essere governato dal basso e non imposto dall'alto. Da qui, l'appello di Saccomanno che i territori diventino protagonisti attivi e non soggetti passivi che subiscono. ●



IN CITTADELLA REGIONALE LA SESTA EDIZIONE DELL'ECOFORUM RIFIUTI DI LEGAMBIENTE

Domani mattina, alle 9.30, nella Sala Verde della Cittadella regionale, sarà presentata la sesta edizione dell'Ecoforum Rifiuti Calabria, dal titolo Economia circolare - Lavori in corso di Legambiente e organizzato in partnership con Biorepack, Conai, Unirima e Calabria Maceri.

Anche quest'anno, in occasione dell'Ecoforum, sarà presentato il dossier Comuni Ricicloni Calabria per l'anno 2024 e saranno premiati i Comuni rifiuti free della regione, ovvero quei territori che non solo hanno raggiunto percentuali molto alte di raccolta differenziata ma che hanno anche una produzione annuale pro-capite di secco residuo inferiore a 75 kg.

Nelle best practices raccontate nel dossier Comuni ricicloni anche le esperienze virtuose di Fare Eco, di R-accogliere, dell'I.I.S. ITG-ITI di Vibo Valentia e di Calabria Maceri. Due le sessioni di lavoro scelte, "Calabria lavori in corso" e la Calabria che c'è già, per dialogare con le Amministrazioni, le imprese ed i cittadini sulla transizione ecologica che serve alla nostra regione

in vari settori e nello specifico per affrontare e risolvere in maniera



corretta la gestione del ciclo dei rifiuti.

Dopo i saluti istituzionali del presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, invitato a partecipare all'evento, inizierà il primo focus "Calabria lavori in corso" introdotto dalla presidente di Legambiente Calabria, Anna Parretta. La prima sessione, moderata dalla responsabile nazionale Co-

muni Ricicloni, Laura Brambilla, vedrà la partecipazione di Salvatore Siviglia, dirigente dipartimento ambiente e territorio; Bruno Gualtieri, commissario straordinario dell'autorità rifiuti e risorse idriche Calabria; Michelangelo Iannone, commissario Arpacal; Francesco Sicilia, direttore generale Unirima; Carmine Pagnozzi, direttore generale Biorepack; Fabio Costarella, responsabile area progetti territoriali speciali Conai. Concluderà i lavori il presidente nazionale di Legambiente, Stefano Ciafani.

La seconda sessione, La Calabria che c'è già, sarà moderata da Emilio Bianco, coordinatore ecoforum regionali Legambiente. Intervengono: Alessandro Cittadino, direttore tecnico Calabria Maceri e Servizi Spa; Massimo Gelli, presidente "R-accogliere" società cooperativa sociale; Rossana Melito, presidente "Fare eco"; Maria Gramendola, dirigente dell'I.I.S. ITG-ITI di Vibo Valentia.

La presentazione del Dossier "Comuni ricicloni" e la premiazione dei comuni virtuosi è affidata alla direttrice di Legambiente Calabria, Silvia De Santis. ●

IL SINDACO DI RC FALCOMATÀ PROPONE CONSIGLIO COMUNALE APERTO SUL PONTE



Il sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà, ha lanciato la proposta di fare un Consiglio comunale aperto «dedicato all'attraversamento stabile dello Stretto, un momento di riflessione da condividere con tutte le forze politiche e sociali, i sindacati, le associazioni di categoria, i corpi intermedi, i singoli cittadini ed i movimenti che vogliono vederci chiaro sul Ponte tra Reggio e Messina».



«Non possiamo essere soggetti passivi rispetto ad un progetto che modificherà radicalmente i nostri luoghi e le nostre abitudini», ha detto Falcomatà sostenendo, con forza, che «gli enti territoriali, in primis la Città Metropolitana di Reggio Calabria, devono comportarsi da istituzioni e governare questi processi, non subirli», ha detto Falcomatà nel corso del convegno sulla mega opera programmata dal Governo e che ha raccolto, nell'aula consiliare di Palazzo San Giorgio, tutte le espressioni del «no» alla sua realizzazione. «Se il Governo vuole usare i fondi della coesione per costruire il Pon-

te - ha aggiunto il primo cittadino - si dovrà scontrare con la netta opposizione del Comune e della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Non consentiremo, infatti, che ingenti risorse riservate a colmare il gap fra il Nord ed il Sud del Paese attraverso investimenti su welfare, servizi pubblici essenziali, riqualificazione degli spazi pubblici o trasporto pubblico locale possano essere trasferiti sulla realizzazione del Ponte».

Un'infrastruttura che, secondo il sindaco Falcomatà, deve essere intesa come «un pezzo di un puzzle più grande, dove ci stanno l'alta velocità, la riqualificazione delle arterie stradali come la Statale 106 e le vie di collegamento alle aree intere, lo sviluppo dei porti e dell'aeroporto».

«Il Ponte inteso così com'è, da solo - ha spiegato - sarebbe solo un'inutile cattedrale nel deserto. Serve un coinvolgimento reale del territorio, attraverso le istituzioni ed in generale con la comunità di chi questi luoghi li vive da sempre. Tutti questi concetti li ho ribaditi

nel corso dell'incontro richiesto da Pietro Ciucci, amministratore delegato della società Stretto di Messina».

«Il Governo - ha proseguito Falcomatà - ha deciso di andare avanti su questo progetto e non possiamo fare finta di niente. Dobbiamo essere protagonisti e non comparse. L'unità dei sindaci, espressa in questo contesto anche dai primi cittadini di Villa San Giovanni e Campo Calabro, Giusy Caminiti e Sandro Repaci, ma anche da quello di Messina Federico Basile, è l'unico modo possibile per poter incidere rispetto a questo progetto. Noi, infatti, vogliamo dimostrarci istituzioni serie e ci deve essere data la possibilità di farlo nei contesti, nei modi opportuni e degni di chi ha l'onore di rappresentare una comunità di quasi 600 mila abitanti».

«Su questi temi così importanti - ha concluso il sindaco - i cittadini vanno ascoltati ed il dibattito deve essere costante e sempre più animato. Proprio per questo, si è valutata la possibilità di discuterne a fondo in un consiglio comunale aperto da convocare nelle prossime settimane». ●

«GRAZIE DELLA FIDUCIA, MA NON SONO DISPONIBILE A RICANDIDATURA»



di **MARIA LIMARDO**

Quelli che si stanno per concludere sono stati cinque anni davvero intensi, duri, probanti, ma anche entusiasmanti e ricchi di soddisfazioni. Di certo sono stati anni, per certi versi, singolari, durante i quali non mi sono mai risparmiata e mai ho indietreggiato di un millimetro nonostante bufere giudiziarie, covid, rischio dissesto, esodo del personale e offese gratuite.

Ringrazio il mio partito, Forza Italia, per l'investitura di questi giorni. Però sono stati giorni non facili, nel corso dei quali gli eventi mi hanno indotto a ripensare ciò che è giusto per la coalizione, ma soprattutto ciò che è giusto – mi sia consentito – per me. Sono pronta a fare la mia parte, ma non in qualità di candidato sindaco.

Ho sempre detto che un proget-



to politico di rilancio di una città ha bisogno di dieci anni per completarsi, un'idea della quale resto convinta: il progetto deve andare avanti, perché ci sono tutte le

carte per vincere. A differenza degli altri schieramenti che punteranno su parole e accuse, noi potremo parlare con i fatti.

Ritengo, infatti, di lasciare una città migliore rispetto a come l'ho ereditata e soprattutto sono orgogliosa di aver rappresentato quel cambio di passo che, seppur

oggi non ancora da tutti percepito, è certamente in atto ed ha dato la possibilità di attuare una visione di città completa, strategicamente avanzata rispetto ai prossimi anni. Sono stata sempre mossa dal desiderio di fare e ottenere il meglio per la mia città, la mia gente,

indossando la fascia tricolore con onore e orgoglio.

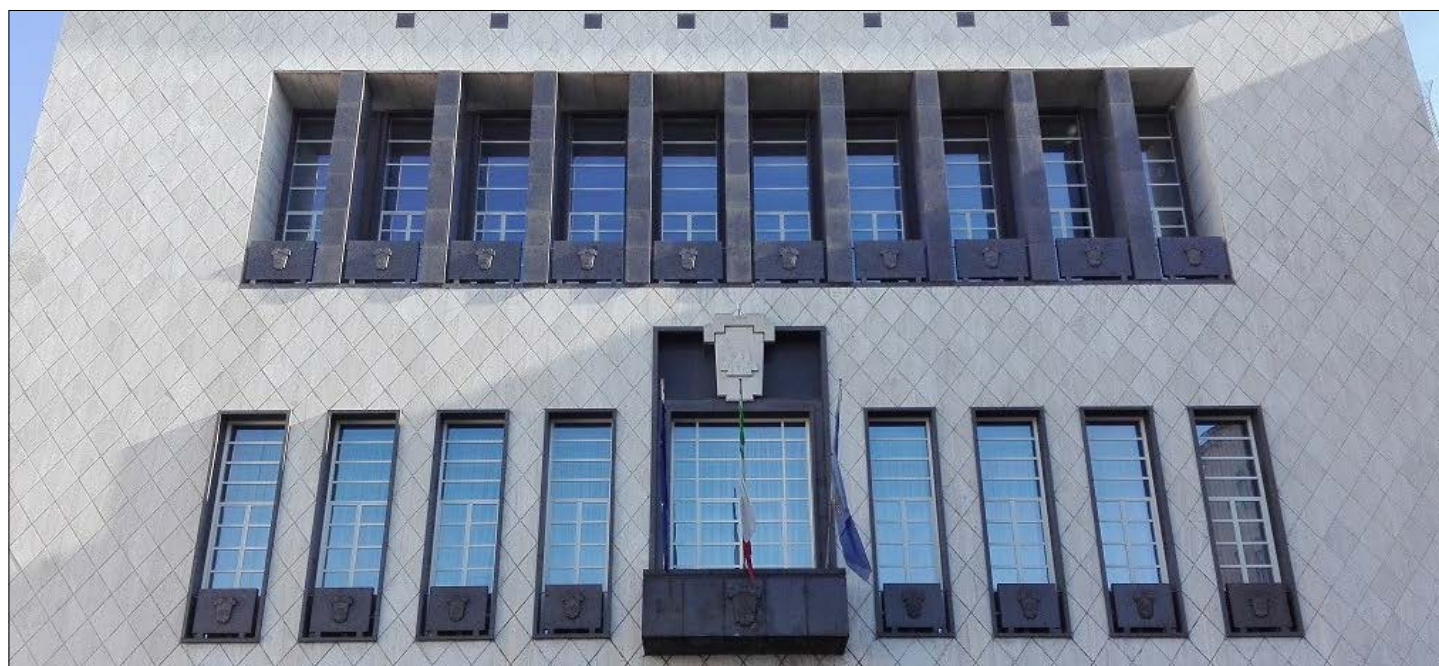
E questo nonostante i gratuiti attacchi, tanto continui e numerosi quanto spesso infondati e ingenerosi. Sono rimasta al mio posto anche quando avrei voluto lasciare tutto, assolutamente consapevole del mandato affidatomi dagli elettori e dal dovere di portare a compimento atti di fondamentale importanza per la vita dell'ente, per le generazioni future, il bene comune e dunque quello della comunità amministrata, come quelli assunti nell'ultimo consiglio comunale dove, oltre al via libera agli importanti finanziamenti fatti recapitare al Comune di Vibo Valentia, si è formalmente e definitivamente concluso il processo che ha condotto la città fuori dal dissesto e alla conquista dell'agognato risanamento finanziario.

Alla luce di tutto quanto ciò, ringrazio quanti hanno riposto fiducia nella mia persona, ma non sono disponibile ad una ricandidatura. ●

[Maria Limardo è sindaco di Vibo Valentia]

DOMANI LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO "PREVENIRE PER VIVERE" CONTRO IL CANCRO AL COLON RETTO

COSENZA PRIMA CITTÀ IN CALABRIA A PATROCINARE SCREENING GRATUITI



Con il progetto Prevenire per vivere, Cosenza è il primo Comune in Calabria a patrocinare uno screening gratuito per la prevenzione del cancro al colon retto in una popolazione compresa tra i 40 ed i 45 anni di età.

Un progetto, dunque, che permette di anticipare la prevenzione convenzionale che viene effettuata nei range 50/69 anni, sarà presentato martedì 5 marzo alle 11.30 nel Salone di Rappresentanza di Palazzo dei Bruzi e rientra nell'ambito delle azioni di politiche per il benessere e la prevenzione portate avanti dall'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco Franz Caruso.

L'iniziativa promossa dall'assessore alla salute, Maria Teresa De Marco, si avvale del prezioso contributo di una importante rete di sinergie: il Club Rotary Settecolli, l'azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza, il laboratorio di analisi cliniche Perugini, il Centro Dia-

gnostico Ginecos, l'Aft Kos le farmacie Aiello Giuseppe, Lourdes e Stumpo, la Fedaiisf (Federazione Associazioni Italiane Informatori Scientifici del Farmaco) e l'Ap-marr (Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare).

In particolare, saranno processati in 5 settimane, a partire dal 6 marzo 2024, 4500 campioni la cui valenza epidemiologica verrà supportata da studi, osservazioni ed eventuali procedure endoscopiche in target di pazienti che non rientrano negli screening convenzionali e che mostrano un aumento di lesioni precancerose che, quindi, possono essere prontamente trattate per tutelare il diritto alla buona Salute. Il progetto è il completamento di una più capillare attività preventiva portata avanti nelle scorse settimane in Piazza Kennedy ed in Piazza Caratelli, dove i volontari del Rotary Club Cosenza Sette Colli hanno

illustrato le principali criticità legate al tumore al colon retto, allo scopo di sensibilizzare i cittadini sulla problematica oncologica.

«Riteniamo fondamentale – hanno spiegato il sindaco Franz Caruso e l'assessore Maria Teresa De Marco – sensibilizzare la comunità alla conoscenza e alla prevenzione per vivere meglio ed in salute. Tra le problematiche di carattere sanitario, il tumore del colon retto è, secondo l'ultimo rapporto diffuso dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom), la terza neoplasia negli uomini e la seconda nelle donne che, peraltro, risulta in crescita soprattutto tra i giovani.

«La prevenzione, pertanto – hanno concluso – è necessaria sia per evitare il tumore del colon retto, attraverso comportamenti ed abitudini sane, ma anche per scoprirne la presenza quando è ancora poco sviluppato per combatterlo e debellarlo». ●

IL PRESIDENTE MANCUSO: SOSTENERE BADOLATO A GARA BORGO DEI BORGHI



Sosteniamo Badolato candidato alla competizione 'Borgo dei Borghi 2024' in rappresentanza della Calabria, nonché simbolo positivo dei nostri borghi che, se valorizzati, possono generare sviluppo, crescita sociale e diventare formidabili attrattori turistici». È quanto ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, intervenendo alla tavola rotonda La rete associativa dei Borghi più belli d'Italia: Una risorsa di eccellenza per il turismo regionale».

«Siamo tutti compiaciuti che la Calabria, oltre a Badolato, abbia altri 15 borghi insigniti dalla prestigiosa bandiera de 'I borghi più belli d'Italia', il cui Festival nazionale si terrà a Rocca Imperiale e ad Oriolo a settembre», ha aggiunto Mancuso, sottolineando come si tratta di «un evento che è un'opportunità importante, per mettere in luce la bellezza e l'unicità dei nostri borghi, offrendo loro una vetrina internazionale per promuovere le loro attrazioni».



«Dal mare alla montagna - ha proseguito - la Calabria è puntellata di borghi dal fascino antico, paesini che purtroppo fronteggiano annosi problemi, come lo spopolamento e l'assenza di servizi basilari, e che esigono dalle Istituzioni di ogni livello sostegni concreti, all'interno di una pianificazione regionale poliennale di riscatto e rinascita».

«Occorre impegnarsi per salvaguardare il nostro patrimonio di cultura e natura - ha sottolineato - e favorire il ripopolamento dei borghi con progetti innovativi. In questo senso, Badolato è un esempio per tutti. Perché ha dimostrato, grazie anche ad un'efficiente Amministrazione, di saper trasformare i problemi in risorsa e di essere stato in grado di passare da una condizione di 'paese in vendita', per via dello spopolamento, a una condizione di vantaggio. Si è riusciti a trasformare le difficoltà, dovuta all'arrivo di migliaia di migranti, in occasione di crescita, innescando un apprezzabile processo di visibilità da

apprezzare e replicare».

«In Calabria dobbiamo ambire a creare un sistema turistico-culturale integrato - ha detto ancora - che coinvolga tutti i borghi più belli della nostra regione. Per questo, sarà vitale lavorare insieme per promuovere una rete sinergica, in cui ciascun borgo possa contribuire al successo degli altri, sfruttando al massimo le proprie peculiarità e offrendo agli ospiti un'esperienza unica e indimenticabile. Da presidente del Consiglio, rivolgo un ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile il rafforzamento della reputazione del borgo nell'immaginario collettivo».

«Sono convinto che la rete associativa dei 'Borghi più Belli d'Italia' - ha concluso - rappresenti una risorsa per il turismo e che, attraverso un impegno comune e una visione condivisa, si possa avere una Calabria ospitale, accogliente, pronta a mettere a disposizione dell'umanità il suo patrimonio ambientale, storico e architettonico, supportandolo con servizi pubblici efficaci ed efficienti». ●

CROTONE IMPRESE INCONTRA IL VESCOVO DI KR MONS. PANZETTA



Si è parlato dello sviluppo del territorio del crotonese e della necessità di unire le forze e di lavorare sinergicamente per ottenere risultati più incisivi nei progetti di crescita, nel corso dell'incontro svoltosi, nei giorni scorsi, tra il coordinatore di Crotona Imprese, Alfio Pugliese e del vice coordinatore Domerico Arilli, con il vescovo della Diocesi di Crotona-Santa Severina, mons. Angelo Panzetta.

Nel corso del confronto, svoltosi nella Curia Arcivescovile, è stata presentata in dettaglio l'attività del coordinamento e il ruolo dei

corpi intermedi che ne fanno parte: FenImprese, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani, Cia, Ance, Upa Artigiani, Cepi, Associazioni Operatori Portuali e Uil. Il Coordinatore Pugliese e il Vice Coordinatore Arilli hanno illustrato gli sforzi profusi nel coordinare le attività degli enti e delle organizzazioni coinvolte, sottolineando l'importanza della collaborazione tra i

vari attori per promuovere il benessere della comunità economica imprenditoriale del Crotonese. Il Vescovo di Crotona, Monsignor Panzetta, ha espresso il suo ap-

prezzamento per le attività svolte da Crotona Imprese e si è reso disponibile a sostenere i futuri programmi di crescita che coinvolgeranno non solo le attività imprenditoriali ma anche l'aspetto civile della comunità.

Durante l'incontro, sono emerse idee e proposte costruttive per favorire lo sviluppo armonioso del territorio, promuovendo valori etici e sociali.

Il Vescovo Panzetta ha dichiarato il suo impegno a collaborare attivamente con Crotona Imprese e altri enti per contribuire al progresso e al benessere della comunità locale. Pertanto, si è convenuto di organizzare ulteriori incontri per continuare a sviluppare strategie e progetti volti a migliorare la qualità della vita e promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio crotonese. ●



A 80 ANNI DALLA MORTE, OMAGGIATA UNA DELLE PIÙ SIGNIFICATIVE FIGURE DELLA RESISTENZA

CITTANOVA RICORDA TERESA TALOTTA GULLACE

Il Comune di Cittanova ha ricordato Teresa Talotta Gullace, donna e madre cittanovese barbaramente uccisa a Roma per mano nazista il 3 marzo del 1944 e che «continua ad essere un monito sempre attuale per la nostra società: dietro ogni donna c'è una Resistenza quotidiana che merita di essere combattuta per un futuro migliore».

A 80 anni dalla sua morte, l'Amministrazione comunale ha voluto omaggiare una «delle figure più significative e luminose della Resistenza italiana», una «testimone straordinaria di un passaggio epocale per l'intero Paese che, suo malgrado, ha saputo incarnare quello scatto d'amore e dignità che caratterizzò gli italiani in un momento storico doloroso e difficile. Il sacrificio di Teresa Talotta Gullace è rimasto monito prezioso e impegnativo intatto nel tempo, capace di attraversare i decenni, i tanti cambiamenti sociali, culturali ed economici dell'Italia repubblicana, senza perdere mai il suo patrimonio di valori altissimi e condivisi».

Il 3 marzo 1944 Teresa Talotta Gullace venne uccisa da un colpo di pistola davanti una Caserma di via Giulio Cesare, a Roma. Da subito, quel delitto divenne un simbolo potente della Resistenza al nazifascismo. Il regista Roberto Rossellini prese spunto dalla vicenda per dar vita al personaggio della «Sora Pina», interpretata da

Anna Magnani nel film «Roma città aperta». Nel 1977 il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, la insignì della Medaglia d'oro al merito civile.

L'Amministrazione Comunale di Cittanova ha dato continuità a numerosi percorsi mirati alla risco-

Perché, oggi come ieri, le donne continuano a pagare un tributo altissimo sull'altare della Storia. Le battaglie per l'uguaglianza, le violenze di genere, le sofferenze sui tanti teatri di guerra che divampano ai confini dell'Europa, in Medio Oriente e in Africa, le dif-



perta e alla valorizzazione di questa donna straordinaria. E insieme alle commemorazioni annuali ha promosso studi, convegni, campagne di sensibilizzazione nelle scuole e, a memoria perenne, la realizzazione di un monumento di incredibile bellezza e dal fortissimo impatto emotivo che oggi impreziosisce la Villa Comunale «Carlo Ruggiero».

Tracce di un impegno che, proprio a partire dall'eredità lasciata da Teresa Talotta Gullace, intende proseguire con forza su altri fronti prioritari della nostra attualità.

ficoltà diffuse nell'emancipazione culturale.

Ma non è solo Cittanova ad aver celebrato la sua concittadina: A Roma, è stata ricordata a Viale Giulio Cesare, dove è stata collocata la targa di marmo a lei dedicata e, domani, martedì 5 marzo, sarà commemorata al Liceo Scientifico «Teresa Gullace Talotta» di Roma. A Reggio, il Circolo Culturale Guglielmo Calarco, assieme al Circolo del Cinema Cesare Zavattini, ha organizzato nella sua sede l'incontro Roma città aperta e il ricordo di Teresa Gullace. ●

A LOCRI OLTRE 600 STUDENTI VISITANO LA MOSTRA "L'INCANTO DEL DISEGNO"

Sono stati più di 600 gli studenti ad aver visitato la mostra "L'incanto del disegno", promossa dal Gal Terre Locridee e organizzata dalla Fototeca della Calabria, a cura dello storico dell'arte Giuseppe Giglio, allestita nelle sale del Palazzo della Cultura, a Locri, inaugurata a ottobre 2023 e appena conclusa.

Sono stati oltre seicento gli studenti in visita alla mostra, dalle scuole della Locride e di Catanzaro, che hanno potuto conoscere da vicino i grandi maestri della storia dell'arte dal XVI al XX secolo, attraverso ottanta disegni, espressione del loro fermento creativo. Un momento didattico e formativo che ha trovato l'interesse e il sostegno di dirigenti scolastici e docenti.

Gli studenti sono giunti dal liceo scientifico "Zaleuco" di Locri, guidato dalla dirigente Carmela Rita Serafino, accompagnati dai docenti Felicia Aiossa, Renato Lizzi, Massimo Lafronte, Fortunata Palermi, Cosimo Squillace, Corrado Sità e Gabriella Turdò, e dal liceo scientifico "Siciliani" di Catanzaro, guidato dalla dirigente Carmela Folino, accompagnati dallo stesso curatore della mostra, docente dell'istituto, Giuseppe Giglio. In visita anche un numeroso gruppo di piccoli alunni della scuola materna "Santa Monica" che, nella sala della mostra, hanno pure fatto un laboratorio di disegno insieme alle studentesse dell'alternanza scuola-lavoro e personale del Gal.

Nel progetto di alternanza scuola-lavoro, inoltre, dodici studentesse dell'Istituto "Marconi" di Siderno, guidato dalla dirigente Giuliana Fiaschè, coordinate e formate dalla docente di lettere, l'archeologa Margherita Milanese, hanno preso parte attiva alla mostra come

guide d'appoggio e accoglienza ai visitatori.

«Questa nuova esperienza va ad arricchire il complesso della loro formazione, sia per l'aspetto culturale e didattico che per le prospettive di lavoro future. La scuola pensa a un'area come la Locride, ricca di beni culturali, che esprime la necessità di guide archeologiche e

na Archinà, Elisa Luscri, Caterina Pangallo, Maria Romeo, Angela Staropoli, Clarissa Zappia hanno partecipato con entusiasmo all'alternanza scuola-lavoro che le ha viste impegnate nei pomeriggi dopo la scuola e, in alcuni casi, anche al mattino, per accogliere e guidare nel percorso attraverso le opere i visitatori. Dallo stesso istituto, un



culturali, oltre che di agenzie e tour operator. Per questo al "Marconi", che include gli indirizzi Amministrazione e Marketing, Costruzioni Ambiente e Territorio, sono state inserite materie come storia dell'arte e geografia del territorio, in funzione di possibili sbocchi lavorativi per gli studenti. La mostra promossa dal Gal Terre Locridee, momento di incontro con maestri di grande rilievo, rappresenta un importante tassello che si aggiunge al percorso didattico e formativo dell'istituto, presente anche al Parco archeologico nazionale di Locri e a Palazzo Nieddu per l'alternanza scuola-lavoro» dichiara la professoressa Milanese. Le studentesse Greta Aiello, Giusy Scipione, Giada Curulli, Melania Seregi, Margherita Ieraci, Silvana Longo, Marti-

gruppo di studenti ha visitato la mostra, accompagnato dai docenti Stefano Infusini e Alessandro Puntorti.

«Siamo felici - hadetto - il presidente del Gal Terre Locridee, Francesco Macrì, che la mostra abbia avuto tanta partecipazione. Avevamo programmato la chiusura per il 20 gennaio scorso, ma le richieste ci hanno fatto propendere per una proroga a fine febbraio. Questo è molto importante e significativo. In particolare, ci fa piacere avere avuto l'attenzione e il coinvolgimento delle scuole».

«Il Gal è un'agenzia di sviluppo a trecentosessanta gradi - ha concluso - la formazione e la crescita delle risorse umane sono per noi prioritarie». ●